Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 356 — GIOVEDÌ 23 Dicembre 1915 — UDINE, Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il problema del giorno per le Amm. Comunali.

Appalto o servizio in economia del dazio consumo?

Gli inconvenienti del servizio in economia.

Cara Patria,

19-12-1915.

Per la fine d'anno scadono i contratti per l'appalto della riscossione del dazio consumo, e tutti i Consigli Comunali sono ora chiamati a deliberare circa il modo, con cui esigere il dazio consumo nel prossimo decennio.

Trattasi di uno dei cespiti più importanti per i nostri bilanci Comunali, per lo più dissestati, e perciò il problema meriterebbe discusso a mezzo della pubblica stampa, mentre finora non ho veduto cenno alcuno. Mentre i fratelli, più giovani e vigorosi, combattono lungo la fronte, spetta ai più anziani e che perciò rimangono a casa, di trattare con tutta serietà e accortezza gli interessi delle pubbliche amministrazioni. E non solo doveroso, ma anche patriottico il farlo.

Ti prego pertanto di riprodurre le seguenti considerazioni intorno agli inconvenienti che offre generalmente la riscossione del dazio in economia, affinchè le amministrazioni, sorte di recente, possano vagliare bene la questione e da un lato e dall'altro. Io — imparziale, perchè senza interesse alcuno, come codesto giornale è testimonio — indico il rovescio della medaglia: a cantare le lodi del servizio in economia, penseranno altri, più o meno disinteressati. Non mancano ora persone le quali aspirano a far sorgere qualche Consorzio daziario tra comuni e a dirigerlo. Esse quindi, (ove altri tacessero) si affretteranno a tuonare contro le mie modeste, ma sincere osservazioni.

* * *

Ciò che ho scritto, risale a qualche anno fa, ma si attaglia perfettamente anche al momento presente.

Interesse delle Amministrazioni comunali vuole però che io premetta che un mutamento s'è verificato.

Anni fa, le ditte esattrici si facevano la gara nelle aste e nelle licitazioni: donde i confortanti cànoni daziari fin quì goduti, sì che era un delitto di lesa amministrazione il non appaltare il dazio consumo nei Comuni minori.

Ora, per le attuali mutate condizioni politico economiche, in taluni comuni le ditte appaltatrici fanno le ritrose e si tengono basse nelle offerte. Va da sè che, in questi casi, gli Amministratori comunali debbono essere oltremodo vigilanti e non prestarsi alle astuzie delle ditte, deliberando un servizio in economia per una breve durata (fin dopo la guerra cioè) e magari — quale estremo rimedio — la municipalizzazione per l'intero decennio.

Non si può dare la ricetta per tutte le Amministrazioni comunali, variando le condizioni da zona a zona, ma è doveroso, è civile, è patriottico mettere in guardia i patres patriae dei Comuni rurali contro le conseguenze finanziarie e morali del servizio in economia.

Da quando scrissi le osservazioni che seguono, le cose, sotto un aspetto, si sono aggravate. I segretari comunali (che, a seconda della loro attività e onestà, possono essere i benemeriti oppure la rovina di un Comune) scarseggiano sempre più tanto è vero che, in taluni paesi, abbiamo segretari senza patente o anche taluni che altrove fecero pessima prova. Mancando perciò segretari capaci, si rendono ancor meno consigliabili i servizi in economia.

Mi sia permesso, di ricordare a titolo di elogio almeno sotto questo aspetto, il Comm. Doneddu, prefetto di Udine un decennio fa, il quale, convinto del marcio che in pratica si annida, in molti casi, sotto le moderne e simpatiche forme della municipalizzazione, favorì e, spesso, impose in taluni Comuni il sistema dell'appalto, procurando notevoli guadagni ai Comuni e troncando, così, in taluni tra essi, camorre vergognose a danno delle finanze comunali.

E con la speranza che gli amministratori dei Comuni Friulani sappiano cavarsela con onore e con vantaggio dei loro enti, ti saluto e ti ringrazio anticipatamente dell'ospitalità.

(*segue la firma*).

* * *

...Se il sistema della municipalizzazione, in teoria, può parer buono, in pratica — salvo qualche onorevole eccezione — si dimostra inadatto e sconsigliabile. Dico questo per i piccoli centri, lasciando da parte i grossi centri, le città. Per mio conto, anche quì l'appalto sarebbe preferibile, poichè anche maggiore sarebbe nelle città il guadagno ricavato dai Comuni; ma è meglio non occuparci delle città. In taluni grossi centri, non si appalta il dazio esclusivamente per ragioni di indole morale, per simpatia cioè verso la municipalizzazione, per la preoccupazione di porre la città alle dipendenze d'una ditta privata, e, infine, per ragioni di opportunità.

Manca l'occhio del padrone

E' stato pubblicato un elenco dei risultati ottenuti con l'appalto confrontati con gli utili ottenuti in precedenza con il servizio in economia, e nessuno potrà a meno di rimanere colpito dalle cifre esposte.

E' naturale: con l'appalto c'è una mente vigile e, inoltre *pratica*, che dirige, sorveglia e premia, occorrendo, gli agenti minori; c'è *l'occhio del padrone che ingrassa il cavallo*; con la municipalizzazione, invece, nei piccoli Comuni specialmente, non c'è nessuno che diriga, che difenda, che ricompensi l'agente daziario. Ci può essere un sindaco diligente o volenteroso, ma a questo manca naturalmente la *pratica* per attendere con tutto profitto all'esazione del dazio, oppure gli manca il tempo. Se poi il Sindaco, per avventura, è esercente, pensi il lettore in quali condizioni si trova quel misero agente daziario!... Per quanto diligente e attivo, e onesto, dovrà finire per chiudere un occhio, per non dire tutti e due, se vuole aver pace.

L'agente zelante senza difesa.

Può darsi che l'agente del dazio voglia fare il suo dovere e ritenga di tutelare l'interesse del Comune, ponendo in contravvenzione, putacaso, un assessore o un consigliere comunale influente, per introduzione abusiva di generi soggetti a dazio.

Il Sindaco dovrebbe felicitare l'agente per la sua diligenza: invece, il primo a fargli il muso sarà proprio il Sindaco. Il contravvenzionato è favorevole al Sindaco? Male, perchè si disgusta un amico. E' il contravvenzionato per avventura contrario all'Amministrazione comunale? Male anche in questo caso, perchè il nemico si inasprisce e si atteggerà a vittima di persecuzioni.

Conclusione?.. All'agente zelante si farà comprendere che il suo zelo è eccessivo; ed egli, naturalmente, alla prossima occasione, penserà che non vale la pena di fare il suo dovere per tirarsi addosso seccature e non avere alcuna soddisfazione nemmeno morale. A quanti casi, come questo, non ho assistito! I primi nemici di un maggiore incasso dei dazi si mostrano col loro contegno, fatte le debite eccezioni, gli stessi preposti al Comune, per non aver noie e fastidi, in aggiunta a quelli che tengono già per causa del loro ufficio!

Un vantaggio dell'appalto.

Bisogna poi fare anche un'altra considerazione.

Non è possibile che tutto il personale sia sempre perfetto, essendo anche mal pagato.

I Comuni, per l'intero periodo della municipalizzazione, devono mantenere in ufficio i loro agenti daziari, ossia per cinque o per dieci anni. Ne viene che in un così lungo periodo di tempo gli agenti, rimanendo sul sito, contraggono amicizie e magari parentele, e trovano in ciò un ostacolo a esercitare con zelo le loro mansioni. Se poi mancassero al loro dovere, al Comune non resterebbe se non licenziarli nei metodi di legge, vale a dire, *rovinarli* nella considerazione pubblica, togliendo loro il pane per l'avvenire. Che può fare invece una ditta esercente il dazio in più comuni, quando comincia a non essere più soddisfatta di un suo impiegato? Si limita a trasferirlo, prevenendo in tal modo possibili mancanze, e così ne guadagna la ditta, ma l'impiegato non ne perde.

Si moralizzano certe amministrazioni.

Con l'appalto inoltre si moralizzano certe Amministrazioni comunali di certi paesi un po' remoti dal consorzio civile e quindi per lo più soggetti alle camarille e all'affarismo.

E' proprio così. Finchè c'è il dazio in economia, ci sono certi esercenti, che fanno fuoco e fiamme per arrivare al potere ed essere così *trattati* bene dal ricevitore del Comune; in altre parole, *per pagar meno dazio.* Subentrato l'appalto, furono sventati certi retroscena alquanto dannosi per le finanze comunali.

I fautori della municipalizzazione grideranno al fiscalismo delle ditte appaltatrici. Ma io risponderò che, se ci furono ditte fiscali, esse sono una piccola parte. Le altre, la grande maggioranza, sono «giuste», ossia fanno valere i loro diritti, sacrosanti dal momento che hanno pagato un forte canone ma non ricorrono volentieri a fiscalismi. Si ricordino i pubblici amministratori che, con i tempi mutati, con la diffusione del giornalismo, non torna conto nemmeno alle ditte appaltatrici ad essere fiscali. Per guadagnare qualche lira di più, esse si danneggiano nel credito; irritano le popolazioni e, alla prossima rinnovazione dei dazi, provano le conseguenze della loro fiscalità.

Questo ho creduto di esporre bene o male, ma con l'onesta coscienza di fare un vantaggio ai nostri Comuni, in un periodo in cui le spese crescono sempre più, nè è possibile impedirlo se si vuole amministrare con un po' di modernità.

Anche noi!

Sì, ci troviam pur noi, baldi soldati,
Sull'aspro campo dove combattete
E, con ferro temprato, i mal segnati
Confini della Patria correggete.

Come nell'albe candide, serene
E nei vesperi d'oro, o nostri Eroi,
Nel buio fondo delle notti, piene
D'agguati e insidie, siamo ancor con Voi.

Nella nebbia, nel gelo, alla tormenta,
Ombre incerte vaghiam fugaci e lievi;
Chè, nella tregua, l'ansia non è spenta
E, trepide, vegliamo i sonni grevi.

Poveri sonni, sonni molestati
Dall'assiduo fischiar del vento crudo;
Sonni barbaramente minacciati,
Potesse questa veglia esservi scudo!

* *

Nel sinistro baglior di cento fiamme
E nel fragore del combattimento,
In un languor di attenuate gamme
Sorgiamo, ad incitarvi al gran cimento.

Aguzzate lo sguardo e scorgerete,
Più oltre... ancor più oltre... all'orizzonte,
L'ondeggiante legione; e fremerete
Agognando e clamando: - All'orizzonte!...-

L'occhio febbril discernerà la schiera
Delle madri accorate ed ansiose;
Vedrà spose sfiorite innanzi sera
E pallide fanciulle pensierose;

Che a Voi protese e intente, Eroi sovrani,
Della gran mèta attendon sulle vie;
Col verde alloro nelle bianche mani,
Col divin dono sulle labbra pie!

dicembre 1915.

Noemi Del Puppo-Moro.

Cronaca Provinciale

Il sig. Antonio De Lorenzi in lite per ottenere soluzion di contratto

Leggiamo nel «Veneto» di Padova che si attende «con giustificata curiosità» la sentenza che sarà per pronunciare quel Tribunale nella lite promossa dal noto appaltatore signor De Lorenzi Antonio contro la regia Amministrazione delle Carceri «Casa di pena» di Padova, allo scopo di ottenere un compenso in causa delle condizioni attuali di guerra. Il De Lorenzi chiede o di essere esonerato dalla prestazione cui erasi obbligato od altrimenti che gli venga riconosciuto un aumento sulla diaria contrattuale. E sostiene pure la incostituzionalità del Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915. N. 890.

«La questione» — soggiunge il citato giornale — «benchè si presenti semplice, merita di essere studiata; e poichè il nostro Tribunale sarebbe il primo a giudicare in simile caso, auguriamo che esso concorra — con il suo giudizio — a portarvi luce, anche perche la lite percorrerà tutti i gradi».

Difende il De Lorenzi l'avv. Cosattini di Udine; difende la regia Amministrazione degli affari Interni l'avv. Ferruccio Signorino di Padova.

S. DANIELE

Offerte per l'Albero di Natale dei soldati infermi e convalescenti

Marchesa Camilla De Concina 30 camicie 40 paia mutande qualche dozzina di fazzoletti e parecchi indumenti lana, Asquini Nino 18 paia calzetti 18 fazzoletti, fam. Narducci 12 camicie 12 paia mutande 24 asciugamani 12 capi lana, fam. Giulio Gentilli ettolitri uno vino, Menchini Olga 12 fazzoletti e indumenti diversi, Bianchi Cristina 12 fazzoletti, Piccoli Angela 3 camicie 6 fazzoletti e L. 2, Angeli indumenti diversi, contessine Ronchi 10 camicie 12 asciugamani 24 fazzoletti, Paoletti 4 camicie 4 paia mutande 12 fazzoletti 2 sciarpe lana 6 bottiglie vino, Carlotta Cedolini 3 camicie, Miglini Maria 6 paia mutande 9 paia calze 24 fazzoletti diversi indumenti lana, De Rosa 6 camicie 12 fazzoletti, De Cecco 18 paia calzetti 18 sciarpe lana, Zumino 1 maglia lana, Zoratti 20 cioccolatte, Franceschinis Noemi 3 camicie, Buoso 3 camicie 2 paia mutande, Luxardo Pia 12 camicie 6 paia mutande, Bianchi Giovanni 6 paia calzetti, Varisco indumenti diversi, F.lli Cum pacchetto dolci, Androcli Irma 4 paia calzetti L. 1, N. N. 3 camicie 1 paia mutande 2 paia calzetti, Moro Adelaide 2 camicie, Irma e Manlio Chiurlo 12 sciarpe lana 150 cartoline, Gobbato Maria L. 5, Zaghis Giulio 10, Leonarduzzi Lucia 1, contessa Felicita Ronchi 10, Miotti Angela 2, Sgolfo Luigi 0.70, Fornasiero Micoli 1.80, Floreani Pietro 1, N. N. 2, Pecei 1, Bianchi Pietro fu Sante 10, Francescato 5, Biasutti Riccardo 3, Battigelli Lina 5, Lazzarini 5, Magg. Costa 5, Urtovig Lavinia, 5, Farmacia Corradini 5, Marchesini 5, Spinelli 10, Borletti 10, Scuole Elementari 37.30, Cinelli Giuseppina 5, Monsignor Grillo 10, Don Felice Valentino 5, Don Minighar 1, Don Luigi Peverini 10, N. N. 1.

RONCHIS DI LATISANA

Sul campo della gloria. — E' giunta notizia ufficiale che per la gloria della più grande Italia, il giorno 28 novembre, colpito dal piombo nemico, cadeva eroicamente alla testa della sua compagnia, il sergente di fanteria Domenico Faggiani della classe 1882.

Sia onore alla memoria del prode sottufficiale e alla famiglia giunga l'espressione del cordoglio di tutto il paese.

SACILE

Serata patriottica

Lunedì sera, per l'anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, si diede al Politeama Zancanaro una serata patriottica che ebbe magnifico successo per lo straordinario concorso di pubblico, fra cui moltissimi militari e studenti e per l'esecuzione inappuntabile dell'attraente programma.

Tanta era la ressa che molti dovettero rinunciare ad entrare in teatro.

A completare il successo, concorse gentilmente concessa, la distinta banda militare che svolse un attraente e classico programma.

Il pubblico volle che la Banda suonasse l'inno ad Oberdan. Appena il maestro Ceccherini diede l'accenno d'attacco e che dalla Banda uscirono le prime note, scoppiarono deliranti applausi e si è chiesto insistentemente il bis che è stato concesso.

La parte drammatica ebbe pure ottima esecuzione e meritano il più vivo elogio gli attori signori Fernando Marchese Imperiali, Giuseppe Cremaschi, Vittorio Serra, Lucchino Valle, co. Fortuna Coop Rocchi, Vannina Grego, prof. Erminia Lucchi, Ferruccio Fadiga, Dante Gonano, Giuseppe Gnot, Giuseppe Diana, e Giovanni Mattioli, nonchè al suggeritore Magliora e specialmente al direttore Meneghetti.

Il Comitato di Preparazione Civile merita vivo encomio per il mezzo così splendido escogitato per trarre profitto dell'opera benefica.

L'incasso lordo fu di lire 841.45, il quale depurato delle necessarie passività, va sensibilmente ad aumentare il ricavato precedente a beneficio del «Pacco natalizio combattenti di Sacile.»

Altri caduti per la Patria. — A questo sindaco pervenne dall'autorità militare la notizia della morte dei seguenti militari:

Modolo Francesco fu Antonio della classe 1886 e Favretto Antonio di Francesco della classe 1891, deceduti in seguito a gravi ferite riportate combattendo da valorosi per la maggior gloria d'Italia.

Vada a questi eroici figli, il nostro reverente saluto e condoglianze alle famiglie.

Buona usanza. — In morte del maggiore cav. Guido Mocenigo, il capitano medico Solero De Valentino invece di fiori, inviò lire 20 alla Congregazione di Carità.

GEMONA

Lana per i nostri soldati. — 22. La signorina Lucia Celotti, ha inviato al maggiore comandante il reparto alpini qui di stanza, quattro sacchi contenenti oggetti di lana, accompagnando l'offerta con una lettera nella quale si prega il sig. Maggiore di far pervenire gli oggetti a destinazione.

Due sacchi sono diretti agli alpini del Battaglione Gemona e contengono 252 paia calze, 14 paia guanti, 12 paia ginocchietti, 6 sciarpe 2 passamontagne, 26 pacchetti razzia.

Gli altri due, contenenti oggetti come i sacchi precedenti, sono diretti agli alpini del battaglione di Val Fella.

Beneficenza — La cont. Vittoria Elti Zignoni Rubini ha versato alla locale Sezione della Croce Rossa L. 10 in morte di Bianca di Prampero.

La famiglia del fu Giuseppe Pittini ha offerto lire 100 alla Congregazione di Carità in morte di Pittini Nino.

La signora Pasqua Fabris-Pittini ha regalato 14 vestitini e parecchi pacchi di dolci all'Asilo Infantile pei bimbi poveri.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 29

Le tre figlie del conte.

Messer Francesco chiuse per precauzione lo sportello del finestrino, e disse a Pietro:

— Caricatelo sulle spalle.

Pietro depose la spada e le pistole, ebbe cura di collocarsi fra quelle armi ed il sacristano, prese il cadavere colla massima indifferenza e lo appoggiò in terra fuori della cassa.

— Levagli gli abiti — comandò Diavoletto.

— E perchè?.. a me fa lo stesso che li portiate via o li lasciate...

— Imbecille! non è il diavolo che se lo ha portato via?

— Come vi piace...

— Supponete che sia stato il diavolo.

— Lo suppongo.

— Ebbene, egli s'è portato via il morto, senza toccare l'abito che è benedetto.

— Ah sì, è vero!

— Che avreste detto voi, quando avessero veduto che mancava il morto?

— Io aveva pensato di gettare abbasso la porta, e di farmi trovare in letto colle mani e coi piedi legati.

— Non era un mezzo cattivo... Ma però d'altra parte chi può credere che i ladri si limitino a rubare un morto?.. pensate:

— Avete ragione, signore — confessò messer Francesco, appieno convinto.

Pietro intanto aveva spogliato il cadavere.

Nella cassa vuota venne disteso l'abito del morto, furono incrocicchiate le maniche, vi fu posta sopra la croce, ed ai piedi si collocarono i sandali.

Eseguito ciò, Diavoletto diede ordine al becchino di caricarsi sulle spalle il morto, e, preceduto dal sacristano, uscì dal camposanto.

Messer Francesco tenne aperta la porta fino a tanto che i due furono spariti, e quando rientrò in sua casa disse fra sè:

— Se quell'uomo non è il demonio, è però sulla strada dell'inferno.

XII.

Morto d'amore, in chiesa reso irreconoscibile nel bosco.

— Metti il morto nel sacco, — disse Diavoletto, quando fu appena giunto al luogo dove avevano lasciato l'asino.

Il beccamorto non potè a meno di permettersi un'osservazione analoga alla circostanza.

— Povero Antonio!.. — esclamò egli commosso. — Quante volte avrai tu empito questo sacco di farina e ti sarai collocato con esso sopra questo medesimo animale che ti avrà portato vivo sulla sua groppa! e adesso, senza saperlo, ti porterà morto Dio sa dove!

— Finiscila, — borbottò di malumore Diavoletto, interrompendo bruscamente il monologo del beccamorto. — Finiscela e andiamo; è tardi.

Lo strano convoglio si pose in marcia e arrivò in pochi istanti alla strada maestra.

— Facciamo la via più corta per arrivare al fiume, in faccia al castello di Cifuentes, nel più breve tempo possibile.

— A cento passi di qui havvi un sentiero; si gira dietro a quel colle e si arriva alla sponda del fiume in un momento.

— Quanto tempo dovremo viaggiare?

— Mezz'ora.

— Dunque, avanti!

Proseguì la marcia per alcuni minuti in silenzio poi Diavoletto domandò.

— Di che malattia è morto questo giovane?

— Di mal d'amore, — rispose il beccamorto.

— Per bacco!.. — Io credevo che dopo Didone abbandonata... nessuno fosse più morto di tal malattia.

Se a qualcuno dei nostri lettori sembrasse strana la erudizione di Diavoletto, dobbiamo avvertire che già da lungo tempo egli stava al servizio di Salvatore Stradella, giovine di talento, artista, un poco poeta, discendente da una illustre famiglia romana e studente di legge nell'università di Bologna.

Per lo spazio di quattro anni, Diavoletto erasi trovato in mezzo ai pittori, studenti, poeti, comici e soldati e da tutta questa gente aveva raccolto qualche cosa, fuorchè dai soldati dei quali possedeva la millanteria, non il coraggio, come del resto i nostri lettori avranno già potuto constatare.

PALMANOVA

Tutti per la Patria

Al Comitato pro feriti pervennero le seguenti offerte per il dono di Natale ai soldati degenti negli ospedali: Savorgnan Pietro L. 3 cav. prof. Alessandrini 25, Bert Ernesto 10, dott. Bertossi 10, Orlando Italico 10, sig.na Tomasini 5, Del Mestre 10, Urdich 5, sig. Malacari 5, dott. Comessatti 10, ten. Sapio 5, on. Tarone 5, sig. Zandonà in memoria del marito 10, fratt. Trevisan 10, Pinzani Attilio 10, N. N. 10, Bruggor Osvaldo 20 Malisani e Biasioli 10, amm.e Monte di Pietà 25, C.ne d'Adda 10, Lidia Ciaprini 10, Filiberto De Biasio 50, Maria De Biasio in morte di Bianca di Prampero 5, fam. De Biasio di Ialmicco in morte di Morgante 5, Anna Buri 3, Zanolini Teresa 2, N. N. 3, sorelle Cervini 3, sig. Ferugilo 5, cont.na Percotto 5, ing. Giov. Buri 15, Zardo Giovanni 5, ufficiali e soldati 12.0 Rep. automobilisti L. 35.75, Italia Berton 5, Ennio Buri 5, Togni Erminio 10, Laura Damiani 3, sig. Ottavia ved. Strada 50, famiglia Lazzaroni 25, Maria Morteani 5, Ditta Steffanato litri 20 marsala Ditta Gaspardis 12 capi lana e 24 fazzoletti. Pervenne inoltre della gentile e benemerita signorina Olga Morpurgo, segretaria dell'ufficio notizie la somma di L. 110, ricavate nella vendita degli opuscoli Carducciani favoriti dal comitato della Dante di Firenze, somma divisa a metà per il dono di Natale e metà all'ufficio suddetto. Il comitato tributa a tutti migliori ringraziamenti.

Tutto alla Beneficenza

L'Unione Commercianti ha diramato agli esercenti la seguente circolare:

Avvicinandosi le feste di Natale e Capo d'anno quest'unione commercianti doverosamente richiama gli interessati all'osservanza della convenzione sull'abolizione delle regalie, giusto l'atto 23 settembre 1909, rinnovato.

Invita pure i singoli firmatari a versare subito a questa presidenza l'importo cui l'art. 7 del suddetto atto avvertendoli che: tutto intero ricavato di quest'anno andrà devoluto alle opere di beneficenza cittadina: Croce Rossa Italiana, Comitato di soccorso ai feriti Comitato Assistenza Civile, e Comitato per il dono di Natale ai degenti negli ospitali della città.

Lo scopo eminentemente umanitario e patriottico cui vanno devoluti i versamenti non abbisogna d'illustrazione ed i Commercianti Palmarini certo non verranno meno alla tradizionale loro generosità, sapranno indubbiamente e vorranno non essere ultimi in questa gara di benefiche manifestazioni cui dà ora sì bello esempio l'Italia tutta.

Alcuni nuovi commercianti trovansi nelle identiche condizioni dei firmatori dell'atto suddetto, pur non avendo vincoli, e l'Unione Commercianti fin da ora conta anche su loro sia per l'osservanza della convenzione come in un equo versamento.

PORDENONE

Trasferimento. — Il prof. Francesco Galli, insegnante di matematica alla nostra R. Scuola Tecnica, è stato con recente decreto trasferito alle normali di Casale Monferrato.

All'egregio professor, il cui trasferimento significa promozione e che qui godeva larga stima per le sue ottime qualità d'insegnante e cittadino, le nostre congratulazioni.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale. — Nell'ultima sua seduta il consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

Mutuo di L. 85000 per la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico nel capoluogo.

Altro mutuo di L. 165000 per provvedere di un nuovo ospitale il nostro comune risultando l'attuale insufficiente.

Quindi apportò numerose modifiche ai regolamenti per la tassa esercizio, tassa famiglia, vetture, cani e macello.

A membri della Congregazione di Carità in sostituzione degli scadenti per anzianità furono nominati i signori Lanfrit Giuseppe, Cimatoribus Antonio, De Pali Vittorio e Griz Gio. Batta.

La discussione sul bilancio fu rimandata ad una seduta prossima.

In seduta segreta fu aumentato lo stipendio alle levatrici signore Minigutti e Zanin Cristofoli.

Appena aperta la seduta il consigliere della maggioranza sig. Griz Gio. Batta disse belle ed appropriate parole di congratulazione per la ben meritata nomina a cavaliere della corona dell'egregio sindaco sig. Colesan Andrea e propose che la croce venga offerta dai colleghi del Consiglio per dimostrare l'affetto e la fiducia da essi riposta nel sindaco che sì degnamente rappresenta la cittadinanza.

Alle belle parole del consigliere Griz si associò tutto il consiglio.

Il sindaco ringraziò commosso per la unanime e spontanea attestazione.

SEDEGLIANO

Beneficenza. — In morte di Giovanni Zanier, segretario di questo Comune, sono pervenute: Alla Congregazione di Carità, la famiglia Zanier L. 30, Chiesa Valentino 2, Cucchini Achille 2, Vicentini Marco 2, De Campo Luigi 2, Venier Gio Batta fu Nicolò 2.

All'Asilo d'infanzia: la famiglia Zanier L. 30, avv. Micoli e Valentino Micoli 5, Piccini Angelo 2.

Al Comitato d'Assistenza Civile: Giuseppe Tabacco da S. Daniele 5.

TARCENTO

Buona usanza. — Il dott. cav. Sebastiano di Montegnacco ha versato al Comitato Distrettuale di Tarcento della Croce Rossa L. 2, in morte di Innocenzo Ellero di Tricesimo e 2 in morte di Luigi Di Leonardo di qui.

VARMO

Per l'Albero di Natale. — A proposito della festa per l'Albero di Natale ci scrivono facendoci rilevare che il corrispondente si è dimenticato di far presente che tutte indistintamente le signore del paese si sono unite col più vivo interessamento per progettare ed attuare la festa.

Si aggiunge poi che nelle cartoline di controllo dei pacchi ai soldati al fronte, sarebbe meglio, anzichè un nome individuale, mettere quello del Comitato di Varmo; e ciò affinchè i valorosi e cari combattenti sappiano che tutti del paese contribuirono a loro vantaggio.

La morte di un valoroso. — E' giunta notizia che in un ospedale di Livorno si è spento il soldato Anselmo D'Andreis.

Sull'alto Cadore, dopo parecchi mesi di vita in trincea era caduto ammalato e dovette soccombere. Si era sempre dimostrato ottimo soldato, partecipando con valore a parecchi fatti d'arme. Era reduce dalla campagna libica ove pure si era distinto per virtù militari.

Nella Chiesa di Varmo sarà celebrata una solenne Messa di suffragio a sua onorata memoria.

Ai genitori, alla sposa che lo piange con una tenera bambina, ai congiunti fra cui vi è lo zio, parroco di Camino di Codroipo, inviamo sentite condoglianze.

TRICESIMO

Alla Croce Rossa. — A questo Comitato Comunale della Croce Rossa Italiana, pervennero in questi giorni le seguenti offerte: In morte di Carnelutti Iannis Teresa: Bisutti Giuseppe L. 2, in morte del sottotenente Bruno di Prampero: Bortolotti rag. Sergio 5, in morte De Anna Giuseppe Bisutti Giuseppe 2, in morte del sot.t. Michelini Lelio: Ottorogo Ancilla 2, Nascimbeni dott. Francesco 2, in morte di Ellero Vincenzo: rag. Valentino Ellero e consorte Lena Ellero Sbuelz (in sostituzione corona) 20, Maria Bisutti ved. Sbuelz 5, Bisutti Giuseppe 4, Colazzi dott. Felice e consorte Rachele Colazzi, Jannis 5, Nascimbeni dott. Francesco 5, Mansutti Angelo 2, Zanini Luigi di Martinazzo 2, Iannis Domenico 1, Di Montegnacco Italico 2, in morte di Steccati Tullio Olimpia: D'Este Giuseppe 5, Bisutti Giuseppe 2, Greatti Francesco 2, Di Montegnac co co. Italico 2, in morte del perito Zilli Giov.: Colautti V. 1.

Il socio perpetuo Cambiagio ing. Carlo fece un'offerta straord. di L. 50. La presidenza rivolge a tutti sentiti ringraziamenti.

SUTRIO

La medaglia al valore alla memoria di un prode

Nel piazzale del Municipio, presenti le truppe disposte su tre fronti, domenica venne solennemente consegnata la medaglia di bronzo al valor militare al padre dell'alpino Gildo Moro, caduto da valoroso.

Nello spazio lasciato libero dalle truppe presero posto le autorità civili e militari. Notammo il maggior generale Arrighi, accompagnato dal maggiore comandante di truppa a Paluzza e, del capitano suo aiutante di campo. Oltre il sindaco, v'era la rappresentanza comunale, il parroco don De Reggi, i presidenti della S. O. e della latteria sociale, il direttore della scuola prof. Linussio, il presidente della scuola di disegno, il vice conciliatore col segretario comunale ecc.

Vi erano pure le bandiere della S. O. e della scuola di disegno e gran folla.

Il padre del caduto, un povero vecchio, impotente, che da oltre sei mesi non può muoversi dal letto per la perdita degli arti inferiori fu trasportato sul sito con una poltrona ed era assistito dalla moglie.

Parlarono nobilmente il sindaco auspicando alla vittoria finale ed il generale che lesse la già pubblicata motivazione della ricompensa.

Alla consegna della madaglia il padre singhiozzava.

Dopo la cerimonia alle autorità e ufficiali in municipio venne offerto un rinfresco.

VENZONE

L'esito della serata benefica — Abbiamo già pubblicato la notizia del successo che ebbere le recite di beneficenza tenutesi nella decorsa settimana, nel salone municipale elegantemente adobbato.

Ne furono solerti organizzatori i signori Bortoluzzi Giuseppe capitano, Carelli Gennaro, Guerrini Giovanni, Marinetti Gino e Sormani Enrico. Recitarono con molto brio gentili signorine e giovanotti e graditi ospiti.

Oggi il signor Marinetti ha versato al Comitato locale di assistenza Civile la somma di lire 214.85 ricavato netto delle tre recite.

Il Comitato esprime a tutti ed in modo speciale all'egregio capitano Bortolozzi, la più viva riconoscenza per l'opera altamente patriottica e benefica.

LIGOSULLO

La consegna di due onorificenze. — Il generale comandante la prima Brigata alpina consegnò lunedì la medaglia d'argento al padre dell'alpino Craighero Francesco, caduto sul Freikofel, e la medaglia di bronzo alla madre dell'alpino Osvaldo Plezzotta morto da valoroso sul Pal Piccolo. La commovente e patriottica cerimonia si svolse nel cortile delle scuole. Parlarono il sindaco sig. Moro il generale, e lo studente Dorino Sillani. Gli onori erano resi da un plotone di alpini e da uno di bersaglieri il comune, dopo la cerimonia offrì un rinfresco al generale, ai parenti dei decorati ed alle autorità.

Forte austriaco bombardato dalla terra e dall'aria

Bollettino Ufficiale

Comando Supremo 22 Dicembre 1915 (Bollettino N. 210.)

In Valle Giudicaria, nella giornata del 20, nostre artiglierie e velivoli con azione combinata bombardarono efficacemente il forte del gruppo di Lardaro; il 21, il bombardamento fu rinnovato con successo. Due areoplani nemici della difesa aerea del gruppo, levatisi a volo durante l'azione, furono dai nostri assaliti e costretti alla fuga.

In Valle Terragnolo (Adige) nuclei di fanteria nemica tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrattaccati e respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

In Valle Sugana, la nostra artiglieria tirò contro la stazione di Levico, dove erano segnalati movimenti di truppe.

Sull'altipiano di Asiago, il giorno 21 un velivolo nemico, fatto segno al tiro della nostra artiglieria, fu costretto ad atterrare per guasto al motore, l'aviatore venne preso prigioniero.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto ed una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte Peuma; nessun danno.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

Le voci per la pace nella Svizzera e nell'Ugheria

In due parlamenti risuonarono ieri parole di pace: nel Consiglio nazionale svizzero e nella Camera dei magnati di Ungheria; ma son voci finora inascoltate. Le potenze che si trovano in guerra fanno anzi quasi quasi quotidiane dichiarazioni che intendono combattere — ciascun gruppo — fino al conseguimento della vittoria completa sui nemici.

Nel parlamento svizzero

Fu il gruppo socialista nel Parlamento svizzero, che interpellò il Consiglio Federale se ha intenzione — da solo o insieme con altri governi — di offrire i suoi buoni uffici ai belligeranti per negoziare un armistizio e preparare negoziati di pace.

Rispose il capo del Dipartimento politico Hoffmann, rendendo pienamente omaggio ai sentimenti del gruppo socialista, ma in quanto all'interpellanza tenda a impegnare il Consiglio a intervenire direttamente in favore della pace, formulando le proprie riserve. Un simile passo è in precedenza destinato all'insuccesso e può essere male interpretato, fintanto che negli stessi paesi belligeranti non avverrà un mutamento nell'opinione pubblica. Finchè da una parte come dall'atra il desiderio di pace non trionfi senza ingerenza straniera, degli ostacoli che il corso degli avvenimenti vi oppone, ogni tentativo straniero sarà non soltanto sterile, importuno e considerato come una ingerenza poco amichevole. Il Consiglio federale ritiene che attualmente non sia il caso; ma sarà ben felice, quando venisse il momento e rimanendo sempre fedele alle sue tradizioni di neutralità, se potrà, fors'anche in debole misura, contribuire al ristabilimento così desiderato di una pace durevole.

Alla Camera dei Magnati

Due deputati, nel parlamento ungherese, espressero voto per la pace: Szechenyi ed Eserlwich. Il primo si augurò che si moltiplichino le voci di pace come quelle levatisi nel Parlamento Inglese; e gli fu obbiettato da Zalewski che «il primo passo dovrebbe essere fatto dai nemici».

Preparativi per una guerra sempre più accanita.

Nonostante questi desideri di pace, le notizie dai vari Stati belligeranti ci narrano che i preparativi di guerra vanno intensificandosi. Nell'Austria abbiamo la leva in massa fino al 50 anni compiuti: devono presentarsi entro il gennaio: pel 17 i nati nel 1870 — pel 21 i nati nel 1865 66 67 — in giorno ancora da destinare i nati nel 1868 69. — In Francia il prestito così detto della vittoria fruttò 14 miliardi. — Il Parlamento inglese votò la legge che aumenta l'esercito di un milione d'uomini; e si stanno studiando provvedimenti per introdurre la coscrizione. E il Reichstay germanico ha votato il credito di dieci miliardi al governo, essendogli contrario soltanto un piccolo gruppo di socialisti, tanto che il presidente Kaempf si disse altero della schiacciante maggioranza ottenuta dal progetto — maggioranza che manifesta «la incrollabile decisione di finire vittoriosamente la lotta per la esistenza della Germania».

Tutti sintomi che ci avvertono, la pace essere ancora lontana.

Sui teatri di guerra orientali

Pare che la campagna balcanica stia per entrare in una fase più vivace. Una squadra russa composta di una corazzata e due torpediniere, ha bombardato Varna, posto fortificato della Bulgaria. V'erano anche 16 navi trasporto russe: probabilmente, la Russia sbarcherà truppe sulla costa bulgara — se pur non volle, con questa sua azione, premere sulla Rumenia affinchè si decida a uscire dalla neutralità. E indizio di azione più intensa lo si desume anche dall'arrivo a Salonicco del generale francese Castelnan.

Nel mar di Marmara presso Lovos un sommergibile inglese affondò un piroscafo tedesco.

— Il bollettino ultimo da Vienna c'informa che gli austriaci hanno preso d'assalto una posizione montenegrina a nord di Berana.

— Si annunzia da Pietrogrado che le truppe russe occuparono martedì Koum in Persia; e che una grande battaglia sarebbe avvenuta dinanzi a Koum, nella quale i russi ebbero completa vittoria.

— Il vapore giapponese Sakomara fu affondato da un sommergibile nelle acque orientali del Mediterraneo. Il porto di Alessandria (Egitto) inviò soccorsi.

Sul teatro occidentale

I francesi sono riusciti ad impadronirsi, nei Vosgi, della sommità dell'Hartmannsweillerkopf, nonchè di un elemento di trincea sull'Hilsenfirrt, facendo anche prigionieri. Fecero 1200 prigionieri, fra cui 21 ufficiali appartenenti a sei reggimenti diversi. Il comunicato berlinese confessa lo scacco subito, soggiungendo però che una parte delle posizioni perdute fu riconquistata; ciò che contrasta col bollettino francese, il quale afferma invece che un attacco permise ai francesi di allargare sensibilmente le loro posizioni.

Questo l'avvenimento più saliente rilevato nel bollettino francese. Del resto, i soliti tiri di distruzione di opere su colonne tedesche.

Anche i bollettini belga e inglese parlano di bombardamenti. I belgi, distrussero un blockhaus tedesco sulla diga dell'Iser; gli inglesi respinsero due risoluti attacchi tedeschi miranti ad occupare il buco scavato da una mina.

ULTIMA ORA

I funerali di Vaillant decano dei socialisti francesi

PARIGI, 23. I funerali del deputato socialista Vaillant riuscirono imponenti, un vero grandioso omaggio del mondo politico e parlamentare al veterano delle lotte di opinioni, il quale dal principio della guerra si schierò sotto la bandiera della Francia, aderendo all'unione sacra che rispettò e fece rispettare fino alla morte.

Viviani, a nome suo e degli amici di Vaillant tracciò eloquentemente la lunga carriera del defunto che, nel settembre del 1914, dirizzossi in faccia all'ultima delle valanghe di ferro e di fuoco che, attraverso i secoli, minacciarono Parigi, la città di tutte le luci. — Gli sembrò allora — soggiunge Viviani — di assistere alla sparizione del grande sogno di fratellanza umana, strappato da mani criminali. Vaillant che lottò contro ogni egemonia, considerò il suo dovere di lottare contro la più pericolosa di esse; l'egemonia tedesca che pretende imporsi colla forza e colla violenza. Terminando, Viviani conclude:

— Vogliamo che nessuna egemonia di ferro pesi sulla razza umana; è per questo che i nostri nobili alleati sono decisi con noi a battersi sino alla fine. (Stef.)

Piroscafo svedese catturato dai tedeschi.

Grave violazione della neutralità.

STOCCOLMA, 23. Il piroscafo svedese «Argos» proveniente da Copenaghen, diretto a Raumo in Finlandia, fu catturato ieri da due cacciatorpediniere tedesche che lo avevano inseguito lungamente. Secondo informazioni private, la cattura sarebbe stata operata nelle acque territoriali svedesi.

I giornali ritengono che i tedeschi abbiano catturato l'Argos nelle acque territoriali svedesi e che trattisi di una grave violazione della neutralità, tanto più deplorevole in quanto l'incidente avvenne in vicinanza del porto svedese di Karlskrona e la bandiera nazionale fu violata su proprio territorio da straniero. Fu aperta un'inchiesta. (Stef.)

La nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria mantiene le prime domande.

NUOVA JORK. 23. — La seconda nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria circa il siluramento dell'«Ancona» dice:

«Il rapporto dell'ammiragliato austro ungarico circa la distruzione dell'Ancona», trasmesso il 15 novembre al dipartimento di stato di Washington, riconosce che il piroscafo fu silurato dopo che le macchine erano arrestate e mentre i passeggieri si trovavano sempre a bordo.

Questa sola ammissione nell'opinione del Governo degli Stati Uniti, è sufficiente per far ricadere sul comandante del settore marino che lanciò il siluro, l'accusa di avere deliberatamente violato le convenzioni internazionali misconosciuto e ignorato completamente i principi umanitari che ciascuna belligerante dovrebbe osservare nella condotta della guerra navale. «In causa di questa circostanza perfettamente accertata, il governo degli Stati Uniti sente di essere giustificato sul fatto, che i particolari della distruzione dell'«Ancona», l'importanza e il carattere delle prove addizionali che corroborano il rapporto dell'ammiraglio austriaco, come pure il numero degli americani uccisi e feriti non possono in alcun modo costituire materia che dia necessariamente luogo a discussione. La colpa del comandante è stata stabilita ad ogni modo, per il fatto indiscutibile che cittadini degli Stati Uniti sono stati uccisi e feriti o hanno avuto la loro vita messa in pericolo, in dispregio delle leggi vigenti.

Le convenzioni internazionali e i principi umanitari così violati dal comandante del sottomarino sono stati stabiliti da sì lungo tempo e riconosciuti in modo così universale, e la loro attuazione dal punto di vista del diritto della giustizia è così notoria, che il governo degli Stati Uniti non si sente tenuto a discuterli e non comprende che il governo imperiale e reale li metta in dubbio il contesti.

Per conseguenza, il governo degli Stati Uniti non può prendere in considerazione altra soluzione che quella di tenere il governo imperiale e reale responsabile per l'atto del suo comandante navale e rinnovare le domande chiaramente definite, pur essendo rispettose, contenute nella sua comunicazione del 6 dicembre.

Il governo spera che l'attuale definizione della sua posizione permetterà al governo imperiale e reale di rendersi conto della giustezza di queste domande e di accettarle con lo stesso spirito di franchezza e con la medesima cura del mantenimento delle buone relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e l'Austria Ungheria, che ispirano gli Stati Uniti nella presentazione della nota. (Stef.)

DOGNA

Un suicidio. Annega nel Fella

Un pietoso fatto accadde l'altro giorno nel centro del paese, cagionando in tutti profonda impressione.

da parecchio tempo soggiaceva ad uno sconforto, ad una malinconia invincibile le cui cause erano sì commilitoni ignote. Invano si tentò di stravíarlo. Il povero uomo, abbattuto e triste accennava sempre a voler commettere atti insani.

Ieri lasciata all'alba la caserma, si avviava in riva al fiume Fella, e vi si gettava nell'acqua profonda che lo trascinò lontano. Fu pescato cadavere.

Il suo corpo era pieno di lividure, prodottesi battendo contro i sassi, di cui è irto il letto del fiume.

PAULARO

Una Disgrazia in alta montagna.

Giunge qui notizia di una disgrazia accaduta sopra un alto monte dei dintorni.

Il sottotenente scivolò su una vedetta coperta di neve gelata, e cadde capofitto in un profondo burrone; sfracellandosi contro le rocce.

Fu raccolto dai soldati in uno stato pietosissimo.

Dalle terre redente

RUDA

Otto arresti. — Dai nostri carabinieri furono arrestati Pasquale Pennaggio, Giovanni Cattarin, Giuseppe De Cillo, Angelo Cambese, Nicola Maruffino, Francesco Virgili, Ricardo Tessi, sotto l'accusa di ricettazione.

Furono trovati in possesso di indumenti militari di cui non seppero giustificare la provenienza.

AIELLO

Per ricettazione. — Altri tre arresti, sempre per accusa di ricettazione furono operati ad Aiello.

Gli arrestati sono: Antonio Michelutti, Canciano Simeon, Foschian Giuseppe.

CERVIGNANO

Un grave incendio — 15 mila lire di danno

Scoppiava l'altra notte, un ben grave incendio nei fienili di Dorigo Isidoro, Amadio Alza, Agostino Cappello, Canerin Giovanni. Causa il forte vento il fuoco dilagò in brevissimo tempo in tutti i fabbricati, e, malgrado il volenteroso lavoro dei molti accorsi non fu potuto domare, nè spegnere.

Il danno subito dai quattro proprietari ammonta a circa 15 mila lire.

L'incendio si ritiene di origine casuale.

CRONACA CITTADINA

La seduta della Camera di Commercio

Ieri, si radunò il Consiglio della Camera di Commercio. Erano presenti: Morpurgo, presidente; Muzzatti vice presidente; Agnoli, Brunich, Coccolo, del Torso, De Carli, De Marchi, Luzzatto, Pico' Piussi, Rossetti, Spezzotti, Valenzin e Venier. Fu accordato un congedo di otto giorni per giutsificati motivi, ai Consiglieri Corradini, Lacchin, Micoli, e Rizzani.

Sulle comunicazioni della Presidenza riguardanti il problema dei rifornimenti della città e della provincia di Udine e le condizioni della stazione di Udine, discutono i consiglieri De Marchi, Coccolo, Valenzin, Pico, Brunich, De Carli, Piussi, rilevando le difficili condizioni del commercio, delle industrie e del pubblico, per la difficoltà dei trasporti ferroviari; rilevando, sopratutto, come l'imgombro della stazione di Udine vi si rifletta anche sulle altre stazioni della provincia; rilevando sopratutto come parecchie industrie, fra le quali la trattura della seta, dalla mancanza del carbone saranno probabilmente costrette fra breve a sospendere il lavoro, con grave danno della classe operaia. Plaudono quindi all'azione spiegata costantemente dalla presidenza per ottenere un miglioramento di questa situazione preoccupante ed esprimono l'augurio che, mercè l'accordo e la cooperazione della Direzione dei Trasporti, della Camera di Commercio, del Municipio, dei commercianti e dei possessori di mezzi di trasporto, si possa raggiungere lo scopo di sgombrare giornalmente la stazione e di permettere così un regolare approvvigionamento.

Il presidente on. Morpurgo assicura della sua azione anche ulteriore per superare le presenti difficoltà; ed informa che, avendo convocati d'accordo coll'on. Sindaco, tutti i carrettieri di Udine per organizzare il servizio dei trasporti, trovò anche in questa classe piena adesione, cosicchè egli spera chè l'augurio dei colleghi possa avverarsi mercè appunto la buona volontà e la cooperazione di tutti.

Liste elettorali. Presente il Procuratore del Re cav. dott. Federico Farlatti e udita la relazione della Commissione, la Camera approva le liste dei propri elettori per l'anno 1915.

Bilancio Preventivo — La Camera, udita la relazione della Commissione di Finanza, approva il bilancio preventivo per l'anno 1916 in L. 67282.10, ferma restando l'aliquota di 9/10 per la tassa camerale.

Per le famiglie dei militari — Su proposta della Presidenza la Camera delibera di erogare un terzo contributo di L. 3000 a favore del Comitato provinciale di assistenza alle famiglie bisognose dei militari.

Tassa sul commercio temporaneo e girovago. — Dopo ampia discussione alla quale partecipano il Presidente, il vice presidente e i consiglieri Coccolo, De Marchi, Pico, la Camera delibera di modificare il proprio regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago, informandolo a quello recentemente adottato dalla Camera di Padova il quale risponde meglio al bisogno di perequare possibilmente gli oneri che gravano sull'intera classe dei commercianti.

Elezioni commerciali. — Si prende atto che con decreto 21 ottobre p. p. le elezioni commerciali furono inviate all'ultimo bimestre del prossimo anno e sono mantenuti in carica per un altro anno i consiglieri e i componenti l'ufficio di presidenza. Analogamente la Camera delibera la proroga d'un anno per le Commissioni camerali.

Nomine. — Viene rieletto il cav. Alberto Calligaris a rappresentare la Camera nell'ufficio pubblico gratuito di collocamento in Udine. Viene pure rieletto il cav. Giusto Venier a rappresentarla nel Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri in Udine.

Ruolo dei curatori di fallimenti. — La Camera, in seduta privata e a scrutinio segreto, approva il ruolo dei curatori di fallimenti nella Provincia di Udine per l'anno 1916.

Compenso straordinario al personale. — Su proposta della Presidenza e della Commissione di Finanza, tenute presenti le condizioni affatto speciali della città di Udine nella quale si è prodotto un eccezionale aumento del costo della vita la Camera concede al proprio personale un compenso finanziario.

Mancia 20 lire a chi darà indicazioni precise per il ricupero di una bicicletta Peugeot verniciata nera gomme rosse con paracatena e due freni, scomparsa fin da mercoledì 15 corr., alla Fotografia U. De Facci Udine.

Società Veterani e Reduci

Le elargizioni a Natale

Come ogni anno per la ricorrenza del Natale la Società Veterani e Reduci farà la solita distribuzione in danaro (i sussidi ordinari le dispense di indumenti, le assegnazioni mensili e quelle dei buoni della Cucina continuano normalmente semp e) a Veterani e Reduci Soci e non Soci a vedove di Soci e non soci, e questa volta in totale a N. 84 persone.

Gli urgenti e numerosissimi bisogni il d nar... [illegible] di soccorso ... dovunque in tanti luoghi, ... ora diminuito le elargizioni ... alla Società.

Nondimeno ... diminuiscono quelle della Società in sussidi, sotto tutte le forme su accennate verso i più disagiati dei Soci, perchè sia coll'impiego di parte di fondi sociali, coll'aiuto degli Istituti cittadini, del Comune, della somma versata dall'avvocato comm. Cassasola (oltre lire trecento della eredità signora Lubia Feruglio (Sguazzi) con offerte straordinarie del cav. L. Rizzani, conte Giuseppe di Colloredo, famiglia Pottoello, prof. cav. Moschini, notaio Zuzzi, co. cav. A. Caratti, Signora Angeli, Colonnello Alciati ed altri la Società può fronteggiare questa difficile contingenza e ringrazia tutti quei Benemeriti che la sostengono.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 10172.55
Ditta Rizzani e Capellari in morte di Nap. Morgante	10.—
Ditta Petrozzi e figli 7 rata	30.—
	L. 10212 55

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 17367.40
Anna Bearzi D. Toni in morte co. Emma di Sbrugio	5 —
Maria Tovegl o ved. Tiziani	10.—
Totale	L. 17382.40

Al Comitato somma precedente lire 139 355.33. In morte di G. B. Zilotti: Ing Sonavi 10, Lorenzo Laurenti 2. In morte di B. e B. di Prampero: Olimpia e Pino Urbani 20, Giulia e Andrea Urbani 20. In morte di Giov. Zilli: Biancuzzi Vittorio 5. In morte di Alceo Cappelletti, col. Chiussi e fen. Bassi: Luigi Sabbadini 5. Giulio Girardi (2.a offerta) 100. Totale Lire 139 521.22.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 5942.45
Nicola De Toma	25.—
id. raccolte dai clienti del suo esercizio di Via Bartoldia N. 39	8.10
	L. 5975 55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per il dono di Natale ai soldati degenti a Udine, avv. Giuseppe Girardini in morte di Bianca Prampero 5, del prof. G. Pesenti 5; Alfonsina Levi 10.

Per gli ospedaletti da campo, cont. Linda Petresio 15.

Per un presente agli aviatori: avv. Giuseppe Girardini 5. prof. Giovanni e Noemi Del Puppo 2. Per le vedette del Castello: Martinuzzi Teresa 1, prof. Giovanni e Noemi Del Puppo 2. famiglia Da Fornera 5, Ciriano Cometti 5.

Alla Scuola e famiglia: Famiglia Pauluzza in morte di Giovanni Zilli 5, Ciriano Cometti 5. Alla Congregazione di Carità. Giovanni Daniotto 2 in morte di Alceo Cappelletti.

Natale agli Ospedaletti da campo

La *Pro Corredo del soldato* ha già fornito ben 1040 pacchi natalizi consegnandoli ai cappellani militari per la distribuzione negli ospedaletti più avanzati; l'iniziativa fu apprezzatissima ed il successo superiore a qualsiasi aspettativa. In questi due giorni si dovranno confezionare almeno altri *mille* pacchi e alle brave signore del Comitato la buona volontà non manca: mancano invece i mezzi e sarà bene che la cittadinanza appoggi l'opera pietosa e gentile: ognuno porti a palazzo Bartolini il suo piccolo *dono di Natale* per quei poveretti che soffrono per la Patria lontano da noi: qualunque oggettino d'uso o qualche dolce, ma bisogna farpresto.

Per i soldati ammalati o feriti, degenti al Civico Ospitale di Udine, d'iniziativa del dott. prof. Luigi Rieppi i sottoscritti offrono lire 300. Piussi Pietro lire 100, ing. Sendresen 50, avv. Alceo Baldissera 10, prof. Antonio Gasparini 5. Giovanni e Teresa Miotti 20, Ettore Spezzotti 10, de Puppi co. Guido 10, Antonio Fanzutti 10, dott. Martinuzzi 10, Seitz Gino Ernesto 5, Vittorio Bovolini 10 Alberto Calligaris 10, dott. Mario Guargnali 10, Flavio Berthod 10, avv. Giuseppe-Nimis 10. Alessandro Nimis 10, Giorgio Pentoni lire 10.

Strenne Natale e Capodanno

Prima di fare acquisti VISITATE i magazzini MODE-NOVITA' S. BOLZICCO piazza S. Giacomo.

Liquidazione, fine stagione a prezzi d'occasione. — PELLICCERIA confezionata per signora. — ASSORTIMENTO articoli invernali per MILITARI.

Concittadino prigioniero in Austria. — E giunta notizia al Municipio che il concittadino Giuseppe Romano di Domenico, soldato di fanteria della classe 1895, trovasi prigioniero a Mauthausen e gode buona salute; tanto pubblichiamo per renderne avvisata la famiglia che un tempo abitava a S. Osvaldo ed ora è di sconosciuta dimora.

La morte di Guido Bisutti.

Uno dei giovani più ardenti ed entusiasti, nei solenni momenti della nostra preparazione alla guerra redentrice, fu certamente il rag. Guido Bisutti. Spirito indomito o battagliero, egli si era fatto disciplinatore degli entusiasmi giovanili dei nostri studenti organizzando e presiedendo il sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri». E tanto fruttuosamente vi si adoperò, che il Comitato centrale della Dante Alighieri, nella primavera decorsa, gli assegnava uno speciale diploma di benemerenza.

Nei pubblici comizi, nelle assemblee ove si affermava la necessità della guerra liberatrice, egli portò sempre la sua calda parola, ispirandosi a nobili sensi di patriottismo e di libertà.

Appena fondatosi nella nostra città il Corpo volontario Ciclistico, egli vi entrò rimanendovi fino a che per soddisfare agli obblighi di leva, partì per Brescia come allievo ufficiale d'artiglieria. Riformato in seguito accidente accorsogli in servizio, appena scoppiò la guerra, Guido Bisutti era nondimeno al suo posto di combattimento come volontario ciclista — sulla fronte dove lo chiamava la realizzazione del suo ideale, e vi rimase per ben quattro mesi sempre in zona d'operazioni, partecipando con ardire e con valore a parecchi fatti d'armi.

Era spesso unito ad un caro amico suo, che nella santa guerra è caduto nobilmente: Lucio Muzzati, amico dell'anima e compagno di fede e di entusiasmi.

Apertosi un corso di allievi ufficiali al fronte, egli vi entrò e stava per conquistare le agognate spalline, quando, in trincea fu colto da broncopolmonite. Fu prima ricoverato in un ospedale di Cormons e poi in altro nosocomio ove, fra continue alternative di angoscie e di speranze dei suoi cari, parve infine migliorare. Partì per Genova presso alcuni parenti, e nelle tepide aure della riviera si sentì un po' rianimato; ma ormai la malattia si era andata aggravando e aveva scosso quel petto sempre infiammato da ardenti aspirazioni, e Guido Bisutti, a soli vent'un anni, si reclinò come pallido fiore, circondato dai suoi cari che lo assistevano col cuore straziato.

Fino all'ultimo il suo pensiero fu rivolto alla Patria, cui aveva sacrificato la giovanile esistenza.

Ci consta che per onorare la memoria del giovane patriota si è aperta una sottoscrizione per iscriverlo quale socio perpetuo della «Dante Alighieri» di quella Società cui egli dedicò il giovanile entusiasmo, preparando i giovani al sublime pensiero del sacrificio per la libertà.

Ai desolati genitori congiunti inviamo sentite e commosse condoglianze alla memoria dell'estinto un pensiero mesto e riconoscente.

Panettoni di Milano; arrivo giornaliero al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

2.305 Colossali

Si credeva che quest'anno la cronaca della macellazione del mattatoio comunale per le feste Natalizie non avesse a registrare niente d'importante dato il momento che corre. Giunti che fummo al Macello, spinti dalla curiosità di vedere i vari capi che venivano destinati alla macellazione restammo a dir il vero meravigliati al vedere 2 magnifici colossali Buoi tanto è vero che tutti anche i macellai stessi si domandavano da chi furono stati acquistati e da dove venivano. Qualcuno senza saperlo si immaginava tanti lo dicevano a sorte, infine si seppe che erano stati acquistati come al solito dalla premiata ditta Giuseppe Del Negro. Ma come ha fatto a trovarli quest'anno di così gran peso e di finezza tale? gli domandammo. Detti buoi vennero acquistati dal sig. Pascati di S. Vito al Tagliamento, pesavano la bellezza di quintali 2305 e l'importo che furono pagati ammontante a quasi 4000 lire rappresenta di certo un vero record. Appagati di ciò e dopo avergli dato un'altra occhiatina non ci restò altro che come il solito congratularsi coll'intraprendente ed appassionato sig. Giuseppe Del Negro che nulla tralasciando sa sempre trionfare e portare al macello i più splendidi bovini che ben lo onorano è ciò per soddisfare le esigenze della sua spet. clientela che può veramente chiamarsi orgogliosa.

Champagne Italia, il migliore dei spumanti nazionali, L. 3, alla bottiglia; sconto per casse da 12 bottiglie; rivolgersi al magazzino Ligugnana, via Manin Udine.

Monte di Pietà di Udine

Il giorno di martedì 28 corr. ore 10 ant. verranno posti all'incanto i pegni giacenti presso questo Monte e riferentisi ancora alla gestione 1913

Detti pegni per comodità degli acquirenti verranno esposti al pubblico il 27 corrente, dalle ore 10 alle 12, nella sala delle vendite in Via Mercatovecchio.

Deposito

2.o Regg.to Fanteria

Col 31 corrente scade il contratto per la lavatura e lisciviatura oggetti di corredo. Le offerte per il nuovo contratto si ricevono presso il Deposito suddetto sito in vicolo d'Arcano.

Zamponi, bondiole cappellotti di Modena, troverete al magazzino Ligugnana via Manin.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Milanese

Protagonista l'Allievi, si dette ieri sera il vaudeville «El soldàa e la serva». Il pubblico si divertì assai per l'inesauribile comicità degli esecutori.

Questa sera si darà un'altra commedia brillante appoggiata a una del repertorio Ferravigliano: *Tecoppa interprete*. Protagonista L. Allievi.

Salviamo la Patria, è una interessante proiezione impressionante che piace dal principio alla fine. Oggi si replicherà.

TEATRO MINERVA

La Compagnia Veneziana. — Questa sera ultima recita della Compagnia Bratti-Paluello che dopo una lunga permanenza tra noi prende congedo lasciando grato ricordo per l'ottimo affiatamento e per la valentia dei singoli artisti.

Si rappresenterà «Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini» la brillante commedia di Valabogno.

Precederà il forte e splendido dramma cinematografico «Attenti alle spie!».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga malattia contratta al fronte nelle aspre giornate di luglio, ieri si spegneva serenamente a Genova, a soli 21 anni, il

Rag. Guido Bisutti

Volontario – Allievo Ufficiale

I genitori Pietro e Vittoria, la nonna, i fratelli: Giuseppe, Maria, Nerina e Sergio, gli zii ed i cugini tutti, affranti nel più profondo dolore, ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 23 dicembre 1915.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima eletta a Dio

Maria Linda

Il fratello dott. Antonio, le sorelle Filomena vedova Pividori e Anna vedova Della Savia i nipoti ed i parenti tutti con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Reana del Rojale venerdì 24 alle ore 10 ant.

Reana del Roiale, 22 dicembre 1915.

Nel mattino di oggi, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente, come visse

Amalia Cucchini ved. Lirussi

d'anni 73

I figli Anna in Vanelli, Silvio e Ida il genero e la nuora ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno mercoledì 22, alle ore 11.

La presente serve quale partecipazione personale.

Formeaso (Tolmezzo) 21 dicembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia *Del Bianco*, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.